



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 MARZO 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Guerra in Ucraina: il Terzo Settore protagonista dell'accoglienza](#)
- SportAgainstWar: [l'Uisp si mobilita per la pace nelle città. Uisp Roma, pace sul campo del Fulvio Bernardini con la coreografia di Ilaria Nobili](#)
- [Oggi la campagna "M'illumino di meno" \(Radio 2 Rai\): l'adesione Uisp](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Istat](#): già 88mila gli enti del Terzo Settore nel Registro
- [Donne escluse dall'Aniene](#): "Facciamole entrare ma solo in piscina". Nel circolo si organizza la resistenza
- Figc, ok a [tesseramento dei minori in fuga dall'Ucraina](#)
- [Per il Chelsea](#) ora si mette male
- "Precompilata, senza il codice fiscale prevale chi ha pagato la donazione" (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- [Censimento del non profit](#), la parola-chiave è sviluppo

- [Irma Testa](#): “Ho nascosto storie per anni, dopo il coming out mi sento più libera”
- [Irlanda, la Federazione Olimpica istituisce una Commissione sull'uguaglianza di genere](#): “Più visibilità allo sport femminile”
- [Bullismo](#), Osservatorio convoca i campioni dello sport
- [La quota rosa nello sport in Puglia](#) è ancora poca
- Gus Kenworthy vuole collaborare con Tom Daley [per combattere l'omofobia](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Empoli Valdelsa, un seminario formativo per lavorare nei centri estivi](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Rimini, incontri durante le escursioni e il trekking Uisp](#)
- [Calcio Uisp Bologna, i sorteggi di Coppa Uisp](#)

Donazioni e raccolta fondi in emergenza, le indicazioni per orientarsi

La crisi in Ucraina ha moltiplicato le iniziative di raccolta fondi e le donazioni nei confronti delle organizzazioni non profit impegnate nell'emergenza. Ecco alcune modalità, vantaggi e obblighi previsti dalla riforma del Terzo settore

DI LARA ESPOSITO

In tutta Italia la macchina della solidarietà è in azione per la crisi in Ucraina con iniziative più o meno organizzate a supporto della popolazione vittima degli attacchi. Si tratta soprattutto di attività di donazioni ad organizzazioni che operano nei territori sottoposti all'invasione o per l'accoglienza dei profughi, ma anche raccolta di beni primari, farmaci e fondi. Aiuti concreti, quindi, grazie anche alla mobilitazione di tante organizzazioni non profit.

Ma cosa significa fare raccolta fondi? E come gestire le erogazioni liberali? Il codice del Terzo settore riconosce agli enti del Terzo settore (Ets) la possibilità di realizzare attività di raccolta fondi in forma organizzata e continuativa, mediante sollecitazione al pubblico, attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, con l'impiego di risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti. Ecco alcune indicazioni utili da tenere ben presente in questa fase particolarmente delicata per gli enti e per i donatori.

I vantaggi fiscali delle donazioni

Le donazioni (o erogazioni liberali) sono una delle principali modalità con cui l'ente di Terzo settore (Ets) può **raccogliere fondi** o beni in natura da destinare alle proprie **attività di interesse generale**. Per favorire le erogazioni liberali a sostegno degli Ets, il codice del Terzo settore (art.83) riconosce rilevanti novità in materia di **deducibilità e detraibilità**: tale regime si applica a partire dal 1° gennaio 2018 alle **organizzazioni di volontariato (Odv)**, associazioni di promozione sociale (Aps) e Onlus iscritte nei rispettivi registri.

Le erogazioni liberali effettuate a favore degli Ets sono infatti detraibili o deducibili dalle imposte sui redditi, con modalità diverse a seconda del soggetto erogatore e dell'ente che le percepisce. **La detraibilità interviene sull'imposta lorda**: una volta determinata quest'ultima, si sottrae dalla stessa una somma pari ad una quota parte dell'erogazione liberale effettuata. **La deducibilità interviene invece sul reddito imponibile**: il reddito tassato sarà costituito dalla somma dei redditi di diversa natura percepiti dal soggetto durante l'anno, a cui si andranno a sottrarre le erogazioni liberali effettuate, andando quindi a diminuire la base imponibile fiscale.

Per quanto riguarda le erogazioni effettuate da persone fisiche, si prevede la possibilità di **deduzione** dal reddito o di **detrazione** dall'imposta, ma con modalità e a condizioni differenti. Nel caso in cui la persona **opti per la detrazione**, essa ammonterà al **30% dell'importo della donazione stessa (il 35% se la donazione è effettuata ad una Odv)**, su una donazione massima di 30.000 euro. Ciò significa che sulla donazione massima di 30.000 euro si avrà un risparmio d'imposta di 9.000 euro (10.500 euro se la donazione è fatta ad una Odv). L'erogazione può essere in denaro o in natura. Per quelle in denaro, la condizione per la detrazione è l'effettuazione della donazione attraverso banche, uffici postali ovvero altri sistemi che permettano la sua tracciabilità. Nel caso in cui, invece la persona opti per la **deducibilità della**

donazione, in denaro o in natura, l'importo deducibile della donazione sarà pari al massimo al **10% del reddito complessivo dichiarato**, qualunque sia il suo importo. Qualora la deduzione sia di ammontare superiore al reddito complessivo dichiarato, diminuito di tutte le deduzioni, l'eccedenza può essere computata negli anni successivi ma non oltre il quarto, fino a concorrenza del suo ammontare.

Per le erogazioni effettuate, invece, da enti e società, si prevede la sola possibilità di deduzione dal reddito imponibile, nel medesimo limite del **10% del reddito complessivo dichiarato** previsto per le persone fisiche. Quanto scritto a proposito della possibilità di deduzione dell'eccedenza negli anni successivi vale anche per le società e gli enti.

Per quanto riguarda i **beni in natura** che danno diritto alla detrazione dall'imposta o alla deduzione dalla base imponibile, il riferimento è il [decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 28 novembre 2019](#). Il decreto specifica che nel caso delle erogazioni liberali in natura l'ammontare è definito sulla base del **valore normale** del bene donato.

Per essere legittima, **la donazione deve essere accompagnata da una documentazione scritta da parte del donatore contenente la descrizione analitica dei beni e l'indicazione dei relativi valori**. Nel caso di donazioni superiori a 30.000 euro oppure nel caso in cui, per la natura dei beni, non sia possibile desumerne il valore sulla base di criteri oggettivi, il donatore dovrà acquisire una perizia giurata che attesti il valore dei beni donati (riferita a non oltre 90 giorni prima del trasferimento del bene stesso), di cui dovrà consegnare copia al beneficiario. A sua volta, **il ricevente deve predisporre una dichiarazione con l'impegno ad utilizzare direttamente i beni per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale**.

Rimane in vigore la [legge 166/2016](#) per cui la donazione di alcune tipologie di beni a soggetti indicati dal legislatore, compresi gli enti del Terzo settore, non opera la presunzione di cessione e i beni non si considerano destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa. La donazione di tali beni, pertanto, non è considerata cessione e l'Iva relativa al loro acquisto, o ai costi sostenuti per la loro fabbricazione, non ha limiti di detrazione. **I beni rientranti in tale norma agevolativa sono le eccedenze alimentari, i medicinali, gli articoli di medicazione, i prodotti destinati all'igiene e alla cura della persona, i libri e relativi supporti integrativi, e gli altri prodotti elencati e definiti dall'art. 16, c.1 della legge 166/2016**.

Per le indicazioni complete è possibile consultare la scheda dedicata a [questo link](#).

Le raccolte pubbliche occasionali di fondi

Le raccolte pubbliche occasionali di fondi sono una particolare tipologia di raccolta fondi che prevede la cessione (anche tramite la vendita) di beni di modico valore o servizi ai sovventori in occasione di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione. Tali eventi non vengono considerati attività commerciale, anche laddove i beni o i servizi siano venduti ad un prezzo determinato, proprio perché possono essere effettuati solamente a livello occasionale, e quindi in numero limitato durante l'anno. La condizione per non considerare commerciali tali iniziative è che gli enti non profit redigano, per ogni raccolta effettuata, un apposito rendiconto accompagnato da una relazione illustrativa; ulteriore obbligo per gli Ets è quello di inserire tale rendiconto all'interno del [bilancio di esercizio](#), depositandolo al [registro unico nazionale del Terzo settore \(Runts\)](#) entro il 30 giugno di ogni anno.

È utile ricordare che nello svolgere le attività di raccolta fondi, gli Ets devono rispettare i principi di **verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico**, in conformità alle linee guida che dovranno essere adottate con un decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali.

Per le indicazioni complete è possibile consultare la scheda dedicata a [questo link](#)

Ucraina: “Vengano attivate convenzioni dirette con il Terzo settore per garantire un’accoglienza dignitosa e sicura”

*Roma, 10 marzo – “Sono moltissime le organizzazioni del Terzo settore italiano che in questi giorni di emergenza umanitaria conseguente al conflitto in Ucraina si sono mobilitate per portare aiuti e rispondere ai bisogni della popolazione – **dichiara la portavoce del Forum Terzo Settore Vanessa Pallucchi** – non solo attraverso la raccolta di materiali e beni di prima necessità o assistenza sanitaria e sostegno psicologico, ma soprattutto organizzando la prima accoglienza al confine o quella in Italia.”*

*“Sappiamo che le persone che hanno lasciato l’Ucraina sono quasi due milioni – prosegue la **portavoce** –. Il nostro Paese si sta preparando ad accoglierne una buona parte, grazie anche alla disponibilità e alla collaborazione di molte delle reti di Terzo settore che lavorano da sempre in questo ambito ed hanno maturato negli anni lunga esperienza e grandissime competenze.”*

*“Chiediamo però – conclude **Pallucchi** – che vengano riconosciute alcune condizioni essenziali, a partire dall’attivazione di convenzioni dirette con le nostre reti che ci permettano di avviare, tempestivamente e su tutto il territorio, un’accoglienza dignitosa e sicura, che tuteli e dia pieno sostegno alle persone che arrivano nel nostro Paese, provate e stremate da questa guerra. Sappiamo che ieri al Parlamento si è svolta un’interrogazione sulle iniziative del Governo, in collaborazione con il Terzo settore, volte a coordinare le iniziative di solidarietà e la gestione dell’accoglienza. Ci sembra una buona iniziativa e ci auguriamo di essere messi realmente nelle condizioni di poter operare e portare il nostro aiuto nella maniera più efficace per tutti.”*



Ucraina, "convenzioni dirette con il terzo settore per un'accoglienza dignitosa e sicura"

Lo chiede il Forum terzo settore. La portavoce Pallucchi: "Ci auguriamo di essere messi realmente nelle condizioni di poter operare e portare il nostro aiuto nella maniera più efficace per tutti"

ROMA - Attivare convenzioni dirette con le reti del terzo settore per garantire a chi fugge dall'Ucraina un'accoglienza dignitosa e sicura. Lo chiede il Forum terzo settore ricordando l'esperienza e l'impegno delle associazioni italiane.

"Sono moltissime le organizzazioni del terzo settore italiano che in questi giorni di emergenza umanitaria conseguente al conflitto in Ucraina si sono mobilitate per portare aiuti e rispondere ai bisogni della popolazione - spiega la portavoce Vanessa Pallucchi - non solo attraverso la

raccolta di materiali e beni di prima necessità o assistenza sanitaria e sostegno psicologico, ma soprattutto organizzando la prima accoglienza al confine o quella in Italia."

"Sappiamo che le persone che hanno lasciato l'Ucraina sono quasi due milioni - prosegue la portavoce -. Il nostro Paese si sta preparando ad accoglierne una buona parte, grazie anche alla disponibilità e alla collaborazione di molte delle reti di Terzo settore che lavorano da sempre in questo ambito ed hanno maturato negli anni lunga esperienza e grandissime competenze."

"Chiediamo però – conclude Pallucchi – che vengano riconosciute alcune condizioni essenziali, a partire dall'attivazione di convenzioni dirette con le nostre reti che ci permettano di avviare, tempestivamente e su tutto il territorio, un'accoglienza dignitosa e sicura, che tuteli e dia pieno sostegno alle persone che arrivano nel nostro Paese, provate e stremate da questa guerra. Sappiamo che ieri al Parlamento si è svolta un'interrogazione sulle iniziative del Governo, in collaborazione con il Terzo settore, volte a coordinare le iniziative di solidarietà e la gestione dell'accoglienza. Ci sembra una buona iniziativa e ci auguriamo di essere messi realmente nelle condizioni di poter operare e portare il nostro aiuto nella maniera più efficace per tutti".

The logo for VITA, consisting of the word "VITA" in white, bold, uppercase letters on a red rectangular background.

PD: profughi, il governo faccia accordi diretti col Terzo settore

di [Stefano Arduini](#)

Il partito democratico propone che l'accoglienza ai profughi ucraini anche attraverso accordi nazionali diretti con le reti associative nazionali. "Le pubbliche amministrazioni da sole non ce la possono fare. Ci batteremo in questi giorni perché la proposta si trasformi in realtà", promette il deputato e responsabile Terzo settore Stefano Lepri. Il Forum del Terzo settore: "Ipotesi di buon senso, noi siamo pronti"

"Ho dati che testimoniano la velocità dell'arrivo" di profughi ucraini in Italia, ha detto il presidente del Consiglio Mario Draghi ieri in occasione del question time alla Camera dei Deputati. **"L'8 marzo erano 21.045, oggi sono 23.872.**

Principalmente la frontiera verso cui passano è quella italo-slovena. Per il 90% si tratta di donne e bambini: ieri erano 10.500 donne, oggi 12 mila, gli uomini erano 2mila ieri, oggi 2.200, i bambini 8.500 ieri e oggi 9.700. Il flusso è certamente destinato ad aumentare, perché siamo di fronte a una crisi umanitaria senza precedenti".

Un esodo che chiama in causa e metterà nei prossimi giorni sotto pressione l'intero sistema di accoglienza italiano. **Per l'emergenza Ucraina li Viminale, al momento, ha predisposto un piano di accoglienza per 16mila posti nelle strutture destinate ai migranti, 13mila nei Cas (Centri di accoglienza straordinaria) e 3.000 nella rete Sai.**

In via ordinaria il Sai (il Sistema di Accoglienza e e Integrazione) ha una disponibilità di 35.467 posti gestiti da 721 enti locali. Spetta al Sai assicurare o servizi di secondo livello che sono riservati ai titolari di protezione e che hanno anche funzioni di integrazione e orientamento lavorativo. A differenza della prima accoglienza, gestita a livello centrale, il Sai è coordinato dal Servizio centrale, la cui gestione è assegnata dal ministero dell'interno all'Associazione nazionale dei comuni italiani (Anci) con il supporto operativo della fondazione Cittalia. Le titolarità dei progetti è assegnata agli enti locali che volontariamente attivano e realizzano progetti di accoglienza e integrazione, oggi appunto 721 su una platea di quasi 8mila comuni italiani.

"Due milioni di persone hanno già lasciato l'Ucraina e una buona parte arriveranno in Italia. Siamo di fronte a un'emergenza umanitaria drammatica, che va gestita con il massimo di efficienza, tempestività e capillarità, ben conoscendo la generosità del popolo italiano. Risulta allo scopo decisivo il lavoro che sta svolgendo il Dipartimento di Protezione Civile in coordinamento con le Regioni, il ministero dell'Interno, i Comuni e le reti locali di solidarietà. **Tuttavia il possibile arrivo in Italia di decine di migliaia di persone in pochi giorni suggerisce di considerare anche -in aggiunta e a complemento dei modelli tradizionali - la stipula di convenzioni direttamente con le reti associative nazionali del Terzo settore, che possono contare su diffuse e preziose articolazioni territoriali in tutto il Paese. Le amministrazioni pubbliche da sole non ce la possono fare".** Così Stefano Lepri, responsabile per il Terzo settore. "Si tratta -prosegue Lepri- delle più importanti organizzazioni nazionali, riconosciute dal Ministero del Lavoro o che fanno parte del Consiglio nazionale del Terzo settore e che vantano solida reputazione ed affidabilità. Le attività di accoglienza verrebbero inserite in ogni caso - subito o in tempi successivi - entro le fondamentali reti locali coordinate dai Comuni".

Un'ipotesi che il Forum nazionale del Terzo settore condivide. **"Ci sembra una buona soluzione anche realistica rispetto alla situazione data. Il Terzo settore già c'è e già sta facendo "**, chiosa la portavoce Vanessa Pallucchi.



Ucraina, Agia: seguire le vie istituzionali per aiutare i minorenni

La garante Carla Garlatti: "E' l'unico modo per assicurare un'adeguata accoglienza e allo stesso tempo protegge dal rischio di sparizione, tratta, traffico e sfruttamento"

ROMA - "Il dramma dei bambini ucraini in fuga dalla guerra è davanti agli occhi di tutti. Minorenni con famiglie, non accompagnati, orfani o malati stanno cercando accoglienza in Italia. Contemporaneamente all'Autorità garante arrivano richieste di informazione da parte di cittadini desiderosi di ospitare bambini e ragazzi. Si tratta di straordinarie manifestazioni di generosità per le quali però è necessario seguire sempre i canali previsti dalla legge, facendo riferimento alle istituzioni competenti: forze dell'ordine, prefetture, tribunali per i minorenni e servizi sociali.

Rispettare procedure regolari rappresenta l'unico modo per assicurare un'adeguata accoglienza e allo stesso tempo protegge dal rischio di sparizione, tratta, traffico e sfruttamento

e assicura il rispetto di diritti fondamentali come quelli alla protezione, all'istruzione e alla salute". Così l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Agia), Carla Garlatti.

"Tutti i minorenni che entrano nel nostro paese devono essere registrati e censiti. Per quelli che arrivano con un accompagnatore va accertata l'esistenza di un rapporto di parentela, per quelli che invece arrivano soli si deve procedere

immediatamente alla segnalazione al tribunale per i minorenni per una rapida nomina del tutore volontario e la presa in carico da parte del comune. Per l'accoglienza dei nuclei familiari si deve ricorrere a strutture che siano adatte anche ai minori, mentre se l'inserimento dei minorenni soli avviene in famiglia ciò deve avvenire in quelle che già abbiano un'esperienza e siano adeguatamente formate. La generosità manifestata in questi giorni è encomiabile- conclude l'Agia- ma l'accoglienza non si improvvisa e non si può fare semplicemente sull'onda dell'emotività". (DIRE)

© Riproduzione riservata

#gonews.it[®]

Ucraina, Uisp Firenze aderisce alla manifestazione per la pace

Firenze sarà protagonista della grande manifestazione per la pace, che si svolgerà in tutte le principali città europee per chiedere il cessate il fuoco in Ucraina e la fine della guerra. Sono oltre 100 le città che hanno già aderito all'appello lanciato dal primo cittadino Dario Nardella durante l'ultimo incontro a Marsiglia dell'associazione dei sindaci europei Eurocities.

L'Uisp Firenze ha deciso di aderire convintamente ed attivamente alla manifestazione che si terrà sabato 12 marzo alle ore 15 in piazza Santa Croce a Firenze. L'Unione Italiana Sport Per tutti – già denominata Unione Italiana Sport Popolare – è un'Associazione Nazionale, antifascista e antirazzista che si ispira ai principi della Costituzione italiana; contraria ad ogni forma di discriminazione e sostiene i valori dello sport e della dignità umana, di non violenza e solidarietà tra le persone e tra i popoli e coopera con quanti condividono questi principi. Lo sportper tutti sarà al fianco dei cittadini del mondo e si unirà in un abbraccio, aperto a ucraini ma anche a russi, per far cessare le armi. L'UISP si farà promotrice di messaggi di pace che diffonderà attraverso le proprie attività coinvolgendo gli attuali 40.000 soci del territorio fiorentino.

Copyright © gonews.it



JESI / #unabandieraperlapace al PalaTriccoli: invito Uisp alle associazioni

«Portate le vostre bandiere per esporle ai pennoni dell'impianto: sarà l'abbraccio a un valore da riaffermare ogni giorno»

JESI, 10 marzo 2022 – Un colorato appello e abbraccio al valore alla Pace, dai pennoni del Palazzetto dello sport “Ezio Triccoli” di Jesi.

A promuoverli è il Comitato *Uisp*, che lancia l'iniziativa “#unabandieraperlapace”.

È il presidente Stefano Squadroni a spiegare.

«L'invito è rivolto a tutte le associazioni del territorio, affinché portino le bandiere che le simboleggiano per esporle, insieme a quella multicolore della Pace già presente, all'esterno del *palas*. Rappresenteranno la vicinanza e l'abbraccio di tutti noi a questo valore primario e fondamentale, tanto forte e al tempo stesso tanto fragile, da riaffermare e per il quale lavorare ogni giorno».

Sin dalla mattina di oggi, giovedì 10 marzo, addetti e addette di sede e segreteria *Uisp* presenti nell'impianto di via Tabano sono pronti a ricevere dalle associazioni che vorranno aderire bandiere e vessilli, per innalzarli poi sui pennoni esterni all'ingresso principale del *PalaTriccoli*.

«Un piccolo, simbolico gesto –sottolinea Squadroni – per manifestare una volta di più che il nostro è e sarà un territorio di Pace, in vista della marcia promossa in città dalla Consulta per la Pace il prossimo sabato».

©RIPRODUZIONE RISERVATA


Venerdì 11 marzo 2022



Rai Radio 2, “M’illumino di meno” Il risparmio diventa gesto di pace

«**P**edalarare per la musica» è l'invito al centro della diciottesima edizione di *M'illumino di meno*, la più importante campagna radiofonica di sensibilizzazione sul risparmio energetico ideata da Rai Radio2. Un invito, lanciato attraverso il programma *Caterpillar*, condotto da Sara Zambotti e Massimo Cirri, a migliorare gli stili di vita e a sprecare meno risorse.

Un'iniziativa che coinvolge tutti i conduttori, della radio e della tv, che da lunedì hanno pedalato nella Sala A di via Astago 6 cyclette collegate a un maxi indicatore dell'energia generata dalla pedalata, per il *M'illumino di meno day* per produrre l'energia che contribuirà ad alimentare il concerto di Malika Ayane, in diretta stasera su Rai Radio2 e sul canale tv di Radio2 su RaiPlay.

«Da quasi vent'anni la Rai, con *M'illumino di meno*, fa capire ai cittadini che hanno il potere di essere protagonisti del cambiamento: con gesti semplici, come andare in bici invece che in auto, si aiuta, in modo significativo e misurabile, il pianeta» afferma la presidente Rai Marinella Soldi. «Il risparmio energetico, in questi giorni - prosegue Soldi - è diventato un tema ancor più urgente, legato ad una drammatica attualità di guerra. E i gesti semplici della campagna Rai *M'illumino di meno*, assumono oggi an-

che il valore di gesti di pace».

Oggi dalle 18, in diretta su Radio2 e in video sul canale tv di Radio2 su RaiPlay, andrà in onda lo speciale *Caterpillar live* con Massimo Cirri e Sara Zambotti e gli intermezzi musicali degli Eugenio in Via Di Giola. A seguire, il concerto di Malika Ayane. «Quando 18 anni fa il nostro programma ha lanciato l'iniziativa, si era agli albori del discorso ecologico - spiega il conduttore Massimo Cirri -. Con nostro grande orgoglio dal 2015 la Rai l'ha trasformata in un evento aziendale. Il nostro sogno è che *M'illumino di meno* diventi una giornata nazionale. Il Covid ha cominciato a insegnarci che siamo tutti legati da molti fili. E consumando meno e in maniera più intelligente non si danno soldi a un regime che li reinveste in guerre...». Ieri è iniziato l'iter parlamentare della proposta di legge per istituire la Giornata nazionale del risparmio energetico e degli sti-

Oggi la giornata dedicata alla lotta allo spreco energetico. Su Radio 2 e Rai Play dalle 18 lo speciale "Caterpillar live" condotto da Sara Zambotti e Massimo Cirri. Il presidente Rai Soldi: «Tema urgente con la guerra»

li di vita sostenibili per iniziativa della deputata Pd Chiara Braga.

Caterpillar e Rai Radio2 con Rai per il Sociale coinvolgono inoltre il pubblico radiofonico nella creazione del primo bosco diffuso di *M'illumino di meno*, grazie alla collaborazione con l'Arma dei Carabinieri che ha distribuito piante in moltissime scuole. «La nostra campagna sta raccogliendo valanghe di adesioni, grazie alla radio - aggiunge Sara Zambotti -. Inizialmente la campagna era legata all'energia con spegnimenti simbolici, che continuano. Negli ultimi anni abbiamo aggiunto temi come lo spreco alimentare o la transizione ecologica. Le persone sono fiere di raccontare il loro personale contributo all'ambiente alla radio. C'è stato un cambiamento culturale». Tante le istituzioni, a partire da quelle del Ministero della Cultura, che partecipano abbassando o spegnendo le luci oggi: il Palazzo del Quirinale, la Galleria dell'Accademia di Firenze, Casa Leopardi a Recanati (è previsto an-

che alle 20,30 un collegamento con la contessa Olimpia Leopardi, discendente del poeta), l'Aeroporto "Falcone e Borsellino" di Palermo, i Musei Reali di Torino, la Galleria Borghese e la Galleria nazionale di Roma, il Vittoriano, Palazzo Reale a Napoli, la Reggia di Caserta e tanti altri. Parallelamente, una iniziativa di sensibilizzazione sta attraversando l'Europa da nord a sud: l'ultraciclista Paola Gianotti, partita da Stoccolma venerdì 25 febbraio dopo l'incontro con Greta Thunberg, ha percorso in questi giorni l'Europa ciclabile per giungere in Italia oggi. Lungo il percorso ha distribuito piante per costituire un simbolico bosco europeo di *M'illumino di meno*. Ed ha fatto tappa al Parlamento Europeo, dove una talea dell'Albero di Falcone (un ficus) donata dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità è stata intitolata all'ex Presidente David Sassoli, mentre stamattina un'altra sarà piantata nella Tenuta presidenziale di Castelporziano.

© RIPRODUZIONE BIELAVIA

L'Uisp aderisce a "M'illumino di meno", l'iniziativa di Rai Radio 2

Anche l'Uisp in campo per la campagna promossa da "Caterpillar" e Rai per il sociale: uno sport sostenibile è responsabilità di tutti

L'Uisp ha aderito all'iniziativa di [Rai Radio 2 "M'illumino di meno"](#) che si terrà **venerdì 11 marzo**. Si tratta di una campagna radiofonica storicamente dedicata al risparmio energetico e agli stili di vita sostenibili, lanciata dalla trasmissione Caterpillar e Rai Radio2 nel 2005 e giunta quest'anno alla sua diciottesima edizione. L'invito, oltre agli spegnimenti simbolici quanto mai necessari nei mesi dell'aumento dei prezzi dell'energia, è a pedalare, rinverdire e in generale migliorare il footprint, oltre ad accendere una candela per la pace.

L'Uisp aderisce all'invito di Caterpillar e a quello di Asvis e invita Comitati e Settori di attività Uisp a prendere parte a questa campagna di sensibilizzazione con le proprie iniziative, segnalandole [al seguente form della Rai](#).

A [questo link](#) è possibile scaricare tutti i materiali di comunicazione della campagna: grafiche, decalogo e altro ancora.

L'edizione 2022 di M'illumino di meno prevede l'adesione di due "mentori": l'ultraciclista **Paola Gianotti** e il neurobiologo vegetale **Stefano Mancuso**. La prima in quanto testimonial attiva della bici e il secondo quale promotore delle piante come strumenti gentili per compiere la transizione ecologica. Da una parte, la **mobilità sostenibile con la bicicletta**, che ne è simbolo, ha un effetto immediato sulla riduzione dell'inquinamento dovuto ai carburanti fossili; dall'altra, le piante sono i più efficaci "ripulitori di aria" che abbiamo a disposizione – nonché i più belli.

CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE

Istat, il «ruolo-chiave» del non profit: già 88mila enti nel nuovo registro del Terzo settore

di Giulio Sensi

I numeri raccontano «il ruolo-chiave del non profit»: lo ha detto il presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo, presentando la partenza del censimento 2022 sulle realtà del Terzo settore. L'indagine su 110mila enti e la reazione alla pandemia, 88mila sono già entrati nel nuovo registro unico della Riforma.

Alla fine del 2019, pochi mesi prima dell'esplosione della pandemia, erano 362.634 le organizzazioni non profit attive in Italia ed impiegavano 861.919 dipendenti, ma l'85% di loro agiva esclusivamente con volontari. Stavano

crescendo a un ritmo costante e creando nuova occupazione. La tempesta Covid ha trovato pronte ad agire le associazioni di volontariato e di promozione sociale, le imprese sociali e le altre organizzazioni sia sul fronte sanitario sia su quello sociale. Ma ne ha anche messo a dura prova la resistenza, nonché ostacolato le attività. Basti pensare che un'organizzazione su tre opera nell'ambito forse maggiormente messo in ginocchio dalla pandemia, quello dello sport. Fra pochi mesi, grazie alla nuova rilevazione del Censimento permanente Istat che parte oggi e sarà svolta su 110.000 realtà, si potrà sapere quale è stato il reale impatto dell'emergenza sul settore, ma anche misurare la loro tanto celebrata capacità di resistenza e resilienza.

Sarà possibile, come ha spiegato il presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo nel corso della conferenza online di lancio, «osservare il ruolo chiave del non profit nel sistema socio-sanitario nazionale e nei contesti territoriali di riferimento, grazie all'offerta di servizi essenziali e al modello economico che mette insieme sviluppo e coesione sociale». «Una rilevazione - ha aggiunto Blangiardo - che vuole cogliere lo stato di salute alla luce dei mutamenti indotti dalla crisi sanitaria, sia in termini organizzativi sia di impatto sulle risorse umane e sulla situazione finanziaria».

Grazie alla rilevazione - che sarà fatta con la somministrazione di un questionario-, fra pochi mesi sarà possibile avere dati aggiornati sulla situazione economica del Terzo settore, la raccolta fondi, la digitalizzazione, il suo contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030, la collaborazione con le istituzioni pubbliche, ma anche su molti altri aspetti fra cui, appunto, anche l'impatto reale della pandemia con un focus sulle situazioni di disagio nei territori. Ma la pandemia non è stato l'unico stravolgimento per il non profit: anche l'avanzamento della complessa riforma del Terzo settore sta mettendo alla prova il comparto con la necessità di adeguamento dal punto di vista organizzativo e burocratico. L'entrata in vigore del nuovo Registro unico nazionale (Runts) ha fatto trasmigrare 88.000 organizzazioni già iscritte ai registri locali e regionali e sono 3.400 le nuove nate che hanno chiesto di entrare. Numeri resi noti da Alessandro Lombardi, direttore generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Un ambito su cui è impegnata la rete dei Centri di servizio per il volontariato, come ha ricordato la presidente di Csvnet, l'associazione nazionale dei Csv, Chiara Tommasini, «supportando le associazioni nella crescente fatica che stanno vivendo ad adeguarsi». Tommasini ha sottolineato anche come «la rilevazione Istat possa portare un valore aggiunto importante alla lettura del volontariato come attore di sviluppo», mentre la portavoce del Forum Nazionale del Terzo settore Vanessa Pallucchi ha ricordato come il Terzo settore si faccia trovare sempre pronto quando viene chiamato a dare un contributo sulle situazioni di bisogno o emergenza, «generando - ha detto - un valore di

rafforzamento della funzione pubblica e integrandola sia nelle politiche sia nell'approccio partecipativo».

«Abbiamo l'ambizione - ha affermato dal canto suo il presidente dell'Alleanza Cooperative Maurizio Gardini - di essere architetti sociali, questa è la vera sfida anche per il Pnrr perché le risorse non sono mai abbastanza per tutti i bisogni del nostro Paese in particolare nel grande cantiere del welfare». La nuova rilevazione può essere «una fotografia - ha sottolineato il direttore di Aiccon Paolo Venturi che ha moderato la tavola rotonda con attori ed esperti nazionali del terzo settore - della quantità di beni e risorse che spesso non vengono quantificati, ma che sono fondamentali per le sfide del presente e del futuro». Di sfide ha parlato anche Gian Paolo Barbetta docente di Politica economica all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. «Questi dati - ha detto Barbetta - ci possono dire qualcosa anche sul futuro del non profit e la sua capacità di produrre innovazione».

la Repubblica

Roma

Donne escluse dall'Aniene: "Facciamole entrare ma solo in piscina". Nel circolo si organizza la resistenza

*di Quinto Curio**

Viaggio tra i soci del club più conservatore di Roma, il giorno dopo la decisione del Comune di forzare la mano. "Apriamo solo l'Acquaniene"

Sotto shock. Non c'è altro modo per descrivere la reazione dei soci del Circolo Canottieri Aniene alla notizia che il Presidente (onorario) Malagò sarebbe capitolato ammettendo la possibilità per le donne di diventare socie effettive del circolo più conservatore d'Italia.

Girovagando tra gli armadietti, smaltati di blu e giallo, si formano gruppuscoli di ascolto e protesta, di apertura e di resistenza. Il circolo, prim'ancora che diviso, ha le fattezze di una maionese impazzita.

Abbiamo parlato con molti di loro, e in particolare con quelli, rigorosamente anonimi, che imputano a Malagò di aver ceduto troppo frettolosamente, senza combattere, sacrificando gli interessi dei soci sull'altare delle proprie ambizioni.

Il cedimento, d'altronde, era nell'aria. L'Aniene è su concessione demaniale così come

la sua fabbrica dei praticanti, l'Aquaniene, è su terreno comunale. Come coniugare, nell'era della schwa e della cancel culture, i privilegi che si ricevono dalla pubblica amministrazione con un atteggiamento medioevale?

L'ammissione alle donne può essere, effettivamente, il primo passo di una rivoluzione che inizierà portando denaro nelle bisognose casse del circolo e terminerà, inesorabilmente, con l'introduzione delle quote rosa negli organi sociali.

Ecco perché ci si prepara alla resistenza. Le intelligenze non mancano e non hanno intenzione di arrivare alla prossima assemblea disarmate di idee, su tutte la proposta di limitare la frequentazione delle donne ai soli ambienti dell'Aquaniene.

Ma anche i più agguerriti sottovalutano l'abilità tattica di Malagò, che è pronto, su consiglio degli sherpa più avveduti, a rilanciare e trasformare il problema in un'opportunità, portando l'Aniene ad essere un simbolo dell'apertura ai diritti civili.

E lasciando a contendersi la palma del circolo più anacronistico al Circolo della Caccia, al Circolo degli Scacchi e alla Tevere Remo, che proprio quest'anno compie 150 anni dalla sua fondazione.

**Quinto Curio è un socio Aniene*

Figc: apre tesseramento minori ucraini

La Federcalcio apre al tesseramento dei giovani ucraini in fuga dalla guerra. «Con un atto d'urgenza, oggi (ieri, ndr) il presidente federale Gabriele Gravina ha stabilito che i minori provenienti dall'Ucraina potranno essere tesserati, in ambito dilettantistico e di Settore Giovanile e Scolastico, fino alla fine di questa stagione sportiva. La Figc si fa carico anche degli oneri previsti per il tesseramento e della copertura assicurativa. Questo provvedimento fa seguito alle numerose iniziative messe in campo dal calcio italiano in favore della pace e ha lo scopo di mostrare vicinanza concreta al popolo ucraino. Sono diverse, infatti, le richieste pervenute negli ultimi giorni di ragazze e ragazzi che, in fuga dalla guerra, hanno trovato accoglienza in Italia secondo le modalità prescritte dalla normativa statale».

ANSA.it Calcio

Ucraina: Figc, ok a tesseramento minori in fuga da guerra

Gravina: "Di fronte a quanto accade non si può rimanere inerti"

(ANSA) - ROMA, 10 MAR - La Figc apre al tesseramento dei giovani ucraini in fuga dalla guerra.

Con un atto d'urgenza, il presidente federale Gabriele Gravina ha stabilito che i minori provenienti dall'Ucraina potranno essere tesserati, in ambito dilettantistico e di Settore Giovanile e Scolastico, fino alla fine di questa stagione sportiva.

La FIGC si fa carico anche degli oneri previsti per il tesseramento e della copertura assicurativa. Questo provvedimento fa seguito alle numerose iniziative messe in campo dal calcio italiano in favore della pace e ha lo scopo di mostrare vicinanza concreta al popolo ucraino. Sono diverse, infatti, le richieste pervenute negli ultimi giorni di ragazze e ragazzi che hanno trovato accoglienza in Italia secondo le modalità prescritte dalla normativa statale.

"Di fronte a quanto sta accadendo non si può rimanere inerti - ha dichiarato il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina, che aveva già annunciato una serie di iniziative in questo senso - ognuno si deve assumere le proprie responsabilità e in continuità con quanto già fatto nei giorni scorsi, la Figc si è adoperata tempestivamente per consentire a bambine e bambini ucraini di giocare nel nostro Paese, assumendosi direttamente tutti i costi per il tesseramento e la copertura

assicurativa. Sono convinto che non ci possa essere vera accoglienza, infatti, se non si permette loro anche di praticare sport". (ANSA).



Per il Chelsea ora si mette male

La squadra è tra i beni congelati all'oligarca russo Roman Abramovich: non potrà essere venduta né fare tante altre cose, compreso acquistare o vendere giocatori

Giovedì il Regno Unito ha approvato nuove sanzioni contro alcuni [oligarchi russi](#) con interessi economici nel paese, compreso il proprietario della squadra di calcio del Chelsea, Roman Abramovich, considerato da sempre molto vicino al presidente russo Vladimir Putin. Di fatto, il Chelsea è sottoposto alle stesse sanzioni del suo proprietario. Finché le cose rimarranno così, la squadra — che è campione d'Europa in carica e sta per avvicinarsi alla fase cruciale della stagione — non potrà fare un sacco di cose fondamentali per il funzionamento di un club, dal vendere i biglietti e le magliette a comprare i giocatori. Non potrà nemmeno essere ceduta: la scorsa settimana Abramovich [l'aveva infatti messa in vendita](#) dopo averla affidata a un soggetto incaricato (la fondazione benefica del club) e valutata 4 miliardi di dollari.

Il governo britannico ha “congelato” i beni di Abramovich vietando ogni tipo di transazione a lui riconducibile verso privati e aziende nel Regno Unito. Gli ha inoltre imposto un divieto di ingresso nel paese e sanzioni ai trasporti legati alle sue società. Il patrimonio netto di Abramovich è stimato in 9,4 miliardi di sterline, gran parte dei quali derivanti dalla vendita nel 2005 del 73 per cento della compagnia petrolifera Sibneft a Gazprom, l'azienda energetica statale russa, per 9,87 miliardi. È uno degli oligarchi più longevi, amico personale di Putin fin dagli anni Novanta. Ora ha partecipazioni nelle multinazionali minerarie Evraz e Norilsk Nickel, oltre che nel Chelsea, società che a differenza delle altre opera principalmente nel Regno Unito.

Proprio per questo motivo, il governo britannico [ha concesso delle deroghe](#) al club autorizzando una serie di attività che altrimenti non sarebbero state possibili. Il Chelsea potrà quindi continuare a giocare le sue partite ed essere coinvolto in tutte le iniziative organizzate dal campionato inglese, che altrimenti verrebbe danneggiato. La squadra però continuerà a giocare in deroga, appunto: le saranno consentite solo le attività essenziali e la sua posizione verrà seguita costantemente.

Molte attività all'ordine del giorno per una squadra di calcio professionistica le saranno vietate e il suo cosiddetto flusso di cassa verrà di fatto interrotto. La società non potrà più vendere biglietti

e alle partite casalinghe ci potranno andare soltanto gli abbonati; non potrà più vendere prodotti del merchandising; non le sarà consentito acquistare, cedere, prestare o prendere in prestito giocatori, e le entrate legate a premi e diritti televisivi verranno sospese fino a nuove disposizioni. Cambierà anche il modo in cui le sue squadre viaggeranno per giocare in trasferta. Normalmente un club di Premier League spende in media 40mila sterline per ogni trasferta, tra viaggi, alloggi, pasti e servizi di sicurezza. D'ora in avanti al Chelsea sarà permessa una spesa massima di circa 20mila sterline, la metà. Le sanzioni imposte ad Abramovich stanno avendo anche un impatto notevole sull'immagine della squadra: lo sponsor principale del club, Three Communications, ha chiesto di rimuovere il suo marchio dal materiale tecnico e sospeso la sua sponsorizzazione. L'altro partner principale, la casa automobilistica Hyundai, potrebbe fare lo stesso. Sul lato prettamente sportivo, c'è una certa preoccupazione per gli effetti che tutto questo avrà sull'andamento della stagione. Nella squadra maschile — da poco campione del mondo, terza in Premier League e a un passo dai quarti di Champions League — il capitano César Azpilicueta e i difensori Antonio Rüdiger e Andreas Christensen sono vicini alla scadenza di contratti che il Chelsea non potrà rinnovare. Azpilicueta e Christensen sembrerebbero già vicini a un accordo con il Barcellona mentre Rüdiger potrebbe finire al Real Madrid. In quella femminile, invece, che è campione d'Inghilterra da due stagioni consecutive e momentaneamente seconda in classifica, sono in cinque ad essere in scadenza (Ann-Katrin Berger, Maren Mjelde, Jonna Andersson, Ji So-yun e Drew Spence).

Il Sole 24 Ore Venerdì 11 Marzo 2022 – N.69

**Precompilata, senza il codice fiscale
prevale chi ha pagato la donazione**

Terzo settore

Entro mercoledì 16 marzo comunicazione dagli enti con ricavi oltre un milione

Fa fede la data della liberalità e non quella di accredito sul conto del beneficiario

Jessica Pettinacci
Gabriele Sepio

C'è tempo fino a mercoledì 16 marzo per l'invio dei dati relativi alle erogazioni liberali per la precompilata 2022. Un adempimento che, come chiarito dall'agenzia delle Entrate nelle Faq pubblicate sul proprio sito, riguarda la comunicazione delle liberalità effettuate dalle persone fisiche per le quali sono riconosciute specifiche agevolazioni fiscali (Dm 3 febbraio 2021). Basti

tari, salvo tuttavia che sia possibile individuare, in base ai documenti e alle informazioni disponibili, il singolo donatore. L'Agenzia specifica, inoltre, che ai fini della trasmissione fa fede la data di effettuazione della donazione, e non quella di accredito della stessa sul conto dell'ente. Opportuna la comunicazione al donatore della trasmissione dati, ai fini di una eventuale opposizione.

Come precisato dal Dm, interessati da tale comunicazione per il 2021 sono gli enti dal cui bilancio risultano ricavi superiori a 1 milione di euro, mentre per il 2022 l'adempimento riguarderà quelli con ricavi superiori a 220mila euro. Al livello soggettivo, invece, è richiesta agli enti la veste di Onlus, Associazioni di promozione sociale (Aps) e organizzazioni di volontariato

pensare al regime dell'articolo 83 del Codice del Terzo settore che riconosce, per chi effettua erogazioni a favore degli enti del Terzo settore (Ics), una detrazione Irpef pari al 30% degli oneri sostenuti (35% se il beneficiario è una Odv), calcolata su un importo massimo di 30mila euro, oppure una deduzione dell'importo erogato nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato.

Oggetto di comunicazione sono i dati dei «donatori continuativi», ossia coloro che hanno fornito i propri dati anagrafici agli enti con cui vantano una fidelizzazione, nonché quelli dei donatori il cui codice fiscale risulti dal pagamento. Ove tali dati non corrispondano a quelli del titolare della carta con cui è stato effettuato il pagamento, è l'Amministrazione a specificare che l'agevolazione spetta a chi ha sostenuto l'onere. Con la conseguenza che l'ente non profit sarà tenuto a comunicare i soli dati di quest'ultimo. Diverso, invece, il caso in cui la liberalità provenga da un conto cointestato. In quest'ipotesi, la comunicazione riguarderà i dati di entrambi i cointesta-

(Odv). Ammesse anche fondazioni e associazioni riconosciute aventi per scopo statutario la tutela, promozione e la valorizzazione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico ovvero lo svolgimento / promozione di attività di ricerca scientifica. Dal prossimo anno invece, per la precompilata 2022, la platea dei soggetti è destinata a mutare tenuto conto dell'avvio del Registro del Terzo settore (Runts). Il riferimento ai registri Odv/Aps sarà infatti sostituito con quello del Runts mentre, a rigore, per le Onlus varranno ancora le vecchie regole posto che lo smantellamento dell'Anagrafe seguirà tempistiche diverse legate all'autorizzazione Ue sui nuovi regimi fiscali del Codice del Terzo settore.

Nel Runts potranno rientrare anche le altre realtà citate dal Dm, ossia fondazioni e associazioni che operano nella ricerca scientifica e tutela del patrimonio culturale, trattandosi di tipici settori di interesse generale degli enti del Terzo settore (articolo 5, comma 1, lettere f e h del Dlgs 117/2017).

IN SPERANZA DI UNA SOLUZIONE

Vanno inviati i dati di entrambi gli intestatari del conto se non si può individuare il singolo donatore

VITA



Parte oggi la rilevazione campionaria triennale delle istituzioni non profit, che coinvolgerà 110mila organizzazioni. Nuovi quesiti e una nuova sezione, dedicata all'innovazione sociale. Ma non sarà solo una fotografia dello stato di salute del comparto dopo la pandemia: la chiave scelta dall'Istat parla del «contributo allo sviluppo e all'innovazione del Paese». Lombardi: «Già 755 nuovi iscritti al Runts»

Prende il via oggi, 10 marzo, il censimento permanente delle istituzioni non profit da parte dell'Istat. Si tratta della rilevazione campionaria che si affianca agli aggiornamenti statistici annuali avviati dal 2016 che fanno riferimento ai registri esistenti, entrambi nel quadro dei Censimenti permanenti delle unità economiche. Con questa rilevazione multiscopo – l'ultima risale al 2015 – si passa dalla cadenza decennale a cadenza triennale: il prossimo appuntamento dell'Istat con il non profit sarà quindi nel 2025. Il Runts è previsto invece come fonte amministrativa di input.

«Con la rilevazione campionaria che prende vita dal 10 marzo si vuole **cogliere lo stato di salute delle Istituzioni non profit e i mutamenti indotti dalla crisi sanitaria, sia in termini organizzativi sia per quanto concerne l'impatto sulle risorse umane e gli effetti sulla tenuta finanziaria**», ha detto Gian Carlo Blangiardo, Presidente Istat. Non solo: «Anche l'accelerazione digitale, spinta dalla pandemia, sarà oggetto di analisi, soprattutto per gli aspetti collegati alla comunicazione e alle nuove modalità di lavoro, come la gestione del personale in regime di smart working. **Un ruolo importante è altresì rappresentato dal tema della sostenibilità e dell'innovazione sociale, ambito in cui le istituzioni non profit già da diversi anni hanno investito molto**». La sezione dedicata all'innovazione sociale è una assoluta novità del censimento ed è stata progettata – come anche il resto della revisione del questionario – insieme agli stakeholder, in tavoli tecnici. Molte, trasversalmente al questionario, le domande sull'impatto della crisi economica e sociale dovuta alla pandemia, che consentiranno di valutare il grado di resilienza delle organizzazioni non profit.

«Con questa rilevazione saremo in grado di fornire una prima fotografia dettagliata dell'impatto che la pandemia ha avuto sulle dimensioni strutturali del settore del non profit. **Come abbiamo tutti imparato nei due lunghi anni di crisi che abbiamo alle spalle, le comunità del Terzo Settore svolgono un ruolo sempre più**

importante, direi di indispensabile ponte e sostegno capace di legare società, Stato e mercato. L'impegno dell'Istat nella misura di questa dimensione sociale e di solidarietà diffusa sarà rafforzato, anche nella prospettiva degli obiettivi di inclusione previsti dal Pnrr, **con l'avvio nei prossimi mesi di un nuovo conto satellite per l'Economia Sociale**, come indicato dalla ultima legge di Bilancio», ha detto sempre il presidente Blangiardo.

In base agli ultimi dati diffusi, le Istituzioni non profit attive in Italia nel 2019 **sono 362.634** e impiegano **861.919 dipendenti**, valori in crescita sia rispetto al 2018 che al 2017. Il nuovo Censimento produrrà dati riferiti al 31 dicembre 2021. **Il censimento si chiuderà il 23 settembre e coinvolgerà circa 110mila istituzioni non profit, pari al 30% del totale. Si tratta di un campione più che raddoppiato rispetto al precedente, che era di 43mila unità. «Se ne fai parte, fai la tua parte» è il claim con cui l'Istat chiama le organizzazioni a rispondere all'appello. Le Pec e le lettere sono in partenza in questi giorni: due i sottoinsiemi previsti, un primo di 99mila organizzazioni chiamate a rispondere a un "questionario long", che punta a raccogliere informazioni ad alto valore aggiunto sui fenomeni emergenti (potranno scegliere se rispondere autonomamente in via digitale o se fissare un appuntamento con un intervistatore) e altre 11mila che invece dovranno rispondere a un "questionario short" che mira essenzialmente a verificare la copertura del registro (unica modalità prevista, le interviste da parte degli intervistatori). Sono 270 i rilevatori in campo, che hanno ricevuto 14 giornate formative: questo ridurrà il "carico statistico improprio", che si verifica per incomprensioni, ritorni per chiarimenti ecc. La partecipazione alla rilevazione rappresenta un obbligo di legge.**

«Si potevano usare tantissime parole per presentare il Censimento permanente delle istituzioni non profit e mi importante sottolineare il fatto che Istat oggi abbia scelto la parola "sviluppo". La rilevazione campionaria vuole cogliere "il contributo del settore allo sviluppo e all'innovazione sociale del Paese», ha detto Paolo Venturi, direttore di Aiccon, che ha condotto la tavola rotonda. **«Un plauso al coraggio di un censimento che non solo si propone di fotografare la salute di un settore ma di osservarne la sua dimensione contributiva rispetto allo sviluppo cioè al dopo, a ciò che è da costruire. Per troppo tempo le istituzioni non profit sono state viste come residuali e collocate fuori dall'economia, dalla politica, dall'azione pubblica: invece oggi tutti sappiamo quanto siano importanti. Il non profit non è solo chi si offre per rispondere a bisogni ma apporta risorse e genera valore. Questo è da valorizzare. È un asset holder».** E ancora: «il Terzo settore non ha solo funzioni ma genera valore. Occorre però uno sguardo che veda e rappresenti questo valore e lo porti dentro la PA e dentro l'economia. La dimensione coesiva e solidaristica non è solo un pezzo di socialità ma anche di competitività dei territori: proviamo a togliere l'infrastruttura sociale e vediamo cosa succede in termini di attrattività dei territori e competitività».

Fra gli interventi, quello di Alessandro Lombardi direttore generale della direzione Terzo settore al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ha evidenziato come il censimento, arrivando in un momento significativo – dopo l'adozione del decreto sulle linee guida sui rapporti collaborativi tra Pubblica Amministrazione e Ets e l'avvio del Runts - sia il primo banco di prova per Riforma del Terzo settore. **«Sappiamo che il non profit non coincide con il concetto giuridico di Ente di Terzo settore e trovo particolarmente interessante capire le ragioni alla base delle scelte che stanno facendo le istituzioni non profit rispetto all'ingresso o meno nel perimetro del Terzo settore.** Avremo un primo elemento rispetto all'attrattività del nuovo quadro regolatorio. I primi dati sui nuovi iscritti al Runts, sono incoraggianti, perché al di là delle circa 88mila odv e aps trasmigrate e al percorso che in fase successiva coinvolgerà 22mila onlus, **abbiamo già ricevuto oltre 3.400 istanze di iscrizione da parte di nuovi soggetti, di cui 755 pratiche già concluse, di nuovi iscritti.** Il 28% delle nuove iscrizioni riguarda l'ultima sezione del Runts, quella "residuale", che proprio per la sua capacità di contenere l'eterogeneità del Terzo settore sarà destinata a crescere.

foto Mick Haupt on Unsplash

fanpage.it

Irma Testa a Fanpage: “Ho nascosto storie per anni, dopo il coming out mi sento più donna”

Irma Testa, medaglia di bronzo alle Olimpiadi, racconta a Fanpage.it il lungo processo che l'ha portata a fare coming out: “Anche per tutti quei ragazzi che vogliono sentirsi liberi di amare”.

Irma Testa la scorsa estate ha scritto la storia del pugilato italiano conquistando una storica medaglia di bronzo alle Olimpiadi. La prima pugile a prendere parte ai Giochi (nel 2016 a Rio) e a vincere una medaglia a Tokyo 2020. Nei mesi scorsi la pugile campana poi ha fatto coming out e in una splendida intervista rilasciata a Fanpage.it ha spiegato anche perché lo ha fatto e ha detto che sono state la madre e la sorella le prime a saperlo: "L'ho detto a mia madre e mia sorella per la prima volta. Nelle nostre case si svolge tutto in cucina e ho chiesto a mia madre di sedersi perché le dovevo dire una cosa. Le ho detto mi ero innamorata di una ragazza. Mia madre ha accennato un leggero pianto, è scesa una lacrimuccia. Mi ha detto 'se sei felice, io sono felice... l'ho sempre saputo'. Questo 'l'ho sempre saputo' mi ha fatto capire che mi ha sempre amato incondizionatamente e che non c'era nulla di sbagliato".

Testa ha raccontato di aver capito fosse normale amare una persona dello stesso sesso confrontandosi con le altre atlete della nazionale di pugilato: "Vivevo tutto come un errore. Appena sentivo questa attrazione verso un'altra ragazzina subito la facevo uscire dalla mia mente. Soffermarmi su quel pensiero o su quell'idea mi faceva sentire sbagliata. Per me non esistevano altri casi, non c'erano donne che amavano altre donne. Non avevo mai sentito

parlare di tante cose e pensavo non fosse normale amare una persona dello stesso. Ho capito questa cosa appena sono arrivata in Nazionale ad Assisi e mi sono confrontata con alcune ragazze che la vedevano in modo totalmente diversa. Lì ho capito che non ero sbagliata".

La pugile in passato ha dovuto nascondere anche i suoi legami affettivi, dicendo che era single o addirittura dicendo che era fidanzata con un uomo, ma ora è tutto diverso: "Ho dovuto nascondere le mie relazioni per tanti anni, pure quella più importante. Le ho nascoste e mi sentivo male per la persona che mi stava accanto. Alle domande sulla mia vita privata rispondevo dicendo che ero single o che ero fidanzata con un ragazzo. Pensavo a chi leggeva quell'articolo e quelle parole, perché puoi pensare di essere messa da parte. Dopo il coming out mi sono sentita più donna e ora posso essere quella Imma davanti a tutti".

Si è tolta un sassolino dalla scarpa 'Butterfly' Testa, ricordando le tante parole superficiali che ha dovuto sentire sul suo conto. Parole che riguardavano anche lo sport che pratica: "Tante volte hanno associato al mio orientamento sessuale il pugilato e il fatto che rende più mascolina. Qualcuno ha dato anche una spiegazione scientifica, ma non la ricordo, perché è una cosa totalmente inutile. C'è chi pensa che le donne abbiano degli sport predefiniti. Mi hanno detto: sei così perché fai pugilato, ecco perché non dovrete farlo voi donne".

Dopo aver fatto coming out Testa ha ricevuto tanti messaggi, anche da persone che non conosceva, e ha voluto parlare di quello che le ha fatto più male. Il racconto di una ragazza che non ha avuto il sostegno della famiglia: "Ho ricevuto tanti messaggi. E vorrei raccontare quello più brutto, quello di una ragazza che non avevano accettato. E così lei invece di amare le donne ha scelto di stare con i ragazzi. Questo è stato il messaggio più brutto che ho ricevuto, è stato di un'atrocità unica. Volevo essere la sorella maggiore di tanti ragazzi e ragazze che vogliono sentirsi liberi di amare chi vogliono".

Il coming out Irma Testa lo ha fatto dopo la mancata approvazione del DDL Zan e ancora ricorda bene le esultanze di una parte del Senato: "Ha inciso anche quello nel mio annuncio. Forse la reazione dei nostri senatori. Loro sono le figure che ci rappresentano, le più illustri, e davanti alla negazione dei diritti non si può esultare in quel modo. È stato molto brutto".



Irlanda, la Federazione Olimpica istituisce una Commissione sull'uguaglianza di genere: "Più visibilità allo sport femminile"

Gradualmente, anche se forse un po' a rilento, anche nel mondo dello sport ci si sta avvicinando alla **parità ed equità di diritti**, indipendentemente dal genere di appartenenza; così come, quotidianamente, possono esserci passi indietro (basti pensare alla polemica per il tweet per l'8 marzo degli All Blacks), allo stesso modo vanno segnalati **passi in avanti**.

Nel dettaglio, è il caso della **Federazione Olimpica Irlandese (OFI)** che ha deciso di istituire una **Commissione sull'uguaglianza di genere** in occasione della **giornata internazionale della donna**: la disparità tra i sessi (in generale, ma in questo caso nello sport) è ancora presente e molto evidente; questa mossa ha l'obiettivo di ridurla (o quantomeno provarci) ai minimi.

Lo testimoniano le parole del membro del consiglio dell'OFI, **Lochlann Walsh**, riportate da *insidethesame*: **"Lavoreremo principalmente su due aree: maggiore rappresentanza femminile a eventi di alta portata e maggiore visibilità per lo sport femminile"**. Due chiari obiettivi, scaturiti da una riflessione su quanto lasciato dai Giochi Olimpici di **Tokyo 2020**: **"Innanzitutto, purtroppo, lo sport femminile non gode della stessa copertura mediatica di quello maschile, lavoreremo anche su questo; e poi Tokyo ci ha detto che solo il 13% di tutti gli allenatori erano donne: vogliamo cambiare da subito questa tendenza"**.



Bullismo: Osservatorio convoca campioni sport a convegno

De Raho: 'integrare educazione e formazione con esempio atleti'

(ANSA) - ROMA, 10 MAR - In un momento di grande difficoltà e disorientamento globale, in cui raddoppiano i casi di bullismo e cyberbullismo, i giovani hanno bisogno di aiuto.

L'allarme è forte e chiaro e l'Osservatorio Nazionale Bullismo e Disagio Giovanile ha risposto organizzando il Convegno "Sport, Cultura e Legalità", svoltosi a Roma presso la Sala Auditorium del Palazzo delle Federazioni Sportive Coni, con il patrocinio del Coni e del Cip e la collaborazione di Figc, Fpi, Panathlon International e ANSMES.

Da sempre impegnato, L'Osservatorio si è subito attivato per chiamare a raccolta personalità del mondo dello Sport, della Cultura e delle Istituzioni.

Primo fra tutti il procuratore capo della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo Federico Cafiero De Raho: "Lo sport è la prima scuola di legalità - ha dichiarato il neo-Presidente Onorario dell'Osservatorio - ed i Campioni sono l'emblema della forza ed un modello di moralità. Dobbiamo integrare educazione e formazione con l'esempio degli atleti. La boxe lo insegna". Tema condiviso al tavolo dei lavori da Mauro Sutto, componente della Camera dei Deputati, e dal giornalista, scrittore e conduttore Alessandro Cecchi Paone, nonché Direttore della Collana Educazione e Cittadinanza Digitale, che ha lanciato una proposta: "l'educazione fisica gemellata con l'educazione civica", nelle scuole e per i giovani che hanno bisogno di essere educati soprattutto a livello digitale. Ad accoglierla è stata Giusy Versace, Atleta Paralimpica, componente della Commissione Parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza e Testimonial dell'Osservatorio, perché "lo sport è una palestra di vita che mette a dura prova l'equilibrio". E se la disabilità nello sport grazie a "WonderGiusy" è riuscita ad ottenere pari opportunità, non bisogna arrendersi e porre lo Sport al centro di tutto. Come i Campioni di Sport e di Vita presenti, che hanno risposto alla chiamata: Felice Mariani, atleta olimpico e componente della VII Commissione Parlamentare Cultura, Istruzione e Sport, i super Champ di Pugilato Giovanni De Carolis, Emanuele Blandamura e Guido Vianello, l'oro a Tokyo 2020 del Karate Luigi Busà e l'azzurro della boxe Francesco Faraoni. (ANSA).

La quota rosa nello sport in Puglia è ancora poca

In Puglia la quota rosa nello sport è troppo indietro

By [Giusy Piroso](#)

Da quanto emerge da una analisi della **quota rosa nello sport** in Puglia si evince una netta disparità con il Nord, dove cresce velocemente. Il solo vertice rosa nella regione era quello del Tennistavolo (Fitet), guidato da Elvira Gattulli, scomparsa qualche mese fa. Anche la Ginnastica, in cui la maggior parte sono donne, è diretta da un uomo. In compenso, nella giunta esecutiva del Coni Puglia, ci sono più donne, fra cui Marinella Falca, Serafina Grandolfo, Francesca Rondinone, una speranza per il futuro. A velocità diversa crescono invece i numeri di coloro che vogliono praticare sport. Nell'ultima analisi del 2019 era emerso che le donne in Italia che praticano sport sono circa 17 milioni 960mila.

Troppo bassa la quota rosa nello sport in Puglia

La **quota rosa nello sport** in Puglia rimane preoccupante anche in questo ambito, e i numeri delle sportive non arrivano a pareggiare quelli maschili. Delle casalinghe solo l'8.9% pratica sport, il 4.4% in modo saltuario, il 31.1% pratica qualche attività fisica e il 55.5% non si muove da casa. I dati 2019 dicono che al primo posto in Italia c'è la pallavolo, con 331.843 atleti di cui il 77% è composto da donne. A seguire c'è il tennis, con campionesse del calibro di Flavia Pennetta e Roberta Vinci. Nel tennis le tesserate sono ben il 33%. Terza in classifica è la ginnastica, mentre il due per cento di atlete è nel pallone.

Bisogna aumentare le donne nello sport

Non è più possibile rinviare e bisogna colmare questo divario delle quote in Puglia. Immacolata Siressi, originaria di Santeramo, ex azzurra e scudettata, è la sola donna pugliese in serie (A1) della pallavolo. Da oltre dieci anni la Siressi indossa casacche nordiche, ma ora è a Perugia, dove gioca in difesa, il che le permette di dare il meglio di sé anche se con l'età è più avanti della altre. La Siressi ha detto che rispetto al passato sono diminuite le distanze fra uomini e donne, tuttavia nel femminile non ci sono contratti di rilievo come in ambito maschile.

Out

Gus Kenworthy vuole collaborare con Tom Daley per combattere l'omofobia

Anche se lo sciatore freestyle Gus Kenworthy è ora ufficialmente in pensione dagli sport agonistici, ha recentemente rivelato che non gli dispiacerebbe fare squadra con un altro medaglia olimpica – solo questa volta per un tipo più importante di vittoria.

Il 30enne Kenworthy ha detto ad *Attitude* che è d'accordo "con tutto il cuore" con la politica di tolleranza zero del subacqueo olimpico Tom Daley quando si tratta di consentire ai paesi

che criminalizzano le relazioni sessuali tra persone dello stesso sesso di competere alle Olimpiadi e che accoglierebbe con favore l'opportunità di lavorare con Daley sulla questione.

" L'ho visto a Tokyo subito dopo che lui e Matty [Lee] hanno vinto l'evento synchro e poi l'ho intervistato brevemente perché ero lì con la NBC", ha detto Kenworthy ad *Attitude*. "Da allora, non ci sono state molte sovrapposizioni, ma mi piacerebbe lavorare con lui".

Daley ha fatto notizia l'anno scorso agli Attitude Awards quando ha chiamato in causa i paesi che criminalizzano le relazioni omosessuali. Si è poi impegnato a fare della sua "missione" impedire a quei paesi di competere alle Olimpiadi.

"In questi ultimi Giochi Olimpici, c'erano più atleti LGBT di qualsiasi altra delle precedenti Olimpiadi messe insieme, il che è un grande passo avanti", ha detto Daley nel suo discorso di accettazione per lo Sports Award lo scorso ottobre. "Eppure ci sono ancora 10 paesi che puniscono l'essere gay con la morte, a cui è stato permesso di competere ai Giochi Olimpici".

Daley ha detto che l'espressione della propria identità sessuale non dovrebbe essere limitata da dove è nata una persona.

"E per quei 10 paesi in cui non puoi essere te stesso, penso che non dovrebbero essere autorizzati a competere ai Giochi Olimpici, sicuramente non dovrebbero essere autorizzati a ospitare un'Olimpiade", ha continuato Daley.

Kenworthy stava gareggiando nelle sue ultime Olimpiadi il mese scorso, dopo aver precedentemente confermato che si sarebbe ritirato dopo la loro conclusione. Mentre aveva vinto l'argento olimpico per il Team USA nel 2014, ha deciso di competere a Pechino per la Gran Bretagna, il suo paese natale. Anche se non ha vinto una medaglia, ha rivelato di essere "felice di camminare" dopo un incidente spaventoso in condizioni difficili.

"Considerando le condizioni, avevo ancora più di quello che volevo", ha ammesso l'olimpionico dopo l'incidente. "Ma dopo quel brutto slam, sono felice di camminare e atterrare la corsa e superarla in un unico pezzo."

Oltre a combattere contro i paesi che criminalizzano le persone LGBTQ+, Kenworthy ha anche detto che spera che il duo olimpico possa usare la loro visibilità per aiutare a far progredire la rappresentanza LGBTQ+ nello sport.

"Mi piacerebbe vedere altre storie queer essere sollevate come atleti trans e atleti LGBTQ di colore", ha continuato. "Penso anche che ogni volta che un atleta fa coming out, penso che noi – sia la comunità sportiva che quella LGBTQ – dobbiamo davvero elevarli".

"Differenze", lo sport e l'educazione contro la violenza di genere, si parte dalle scuole

di Patrizia Niccolini

"Lo sport come strumento di promozione del benessere proprio e della comunità, che include e non discrimina, che crea competenze e non competitività, che valorizza le differenze senza usarle per stabilire gerarchie e supremazie". Valorizzare le differenze ed educare al rispetto attraverso lo sport è lo scopo principale del progetto nazionale "Differenze 2021-2022. Laboratori sperimentali di educazione di genere nelle scuole medie superiori per prevenire e contrastare la violenza sulle donne", promosso da UISP Aps in collaborazione con D.i.Re-Donne in Rete contro la violenza, e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'iniziativa culturale coinvolge studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado di 14 città, tra le quali anche Trento, in collaborazione con Uisp-Comitato del Trentino, per contrastare le violenze sulle donne, abbattere gli stereotipi di genere e promuovere parità e, partito lo scorso ottobre per concludersi in maggio, si articola in una serie di Laboratori sperimentali di educazione di genere con l'obiettivo di "fornire informazioni, scardinare stereotipi e pregiudizi sessisti, educare alle differenze e ad un linguaggio non violento, elementi indispensabili per la costruzione di relazioni paritarie tra uomo e donna e per diminuire il rischio di violenza all'interno delle relazioni di intimità".

Per Antonella Veltri, presidente di D.i.Re, "la collaborazione con Uisp nel progetto #Differenze è un'occasione preziosa per rendere consapevoli ragazzi e ragazze della pervasività degli stereotipi di genere radicati nella cultura patriarcale che condizionano le loro relazioni e limitano le loro opportunità". "Uisp è impegnata contro il fenomeno della violenza da molto tempo, in particolare a fianco di D.i.Re - spiegava all'inizio del percorso partito a marzo 2021 Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti Uisp -. Vogliamo andare oltre per capire meglio questo fenomeno e soprattutto prevenirlo. I laboratori prevedono anche attività che mettono al centro il corpo e la corporeità, affinché i giovani possano superare l'immagine stereotipata del loro genere e acquisire maggiore libertà e autonomia" (uisp.it/progetti). La scelta di lavorare sui linguaggi, quello corporeo e quello comunicativo dei social media, nasce dalla consapevolezza che una cultura crea, mantiene e trasmette stereotipi soprattutto attraverso i linguaggi, e per poterli scardinare bisogna iniziare da lì. Il progetto configura dunque un'azione sperimentale a forte carattere innovativo, usando lo strumento dello sport e le tecniche di role-playing per stimolare nei giovani di età compresa tra i 13 e i 19 anni un percorso sui temi della parità di genere mirante a scardinare stereotipi discriminatori nei confronti delle donne e condurre a cambiamenti nei comportamenti, individuali e collettivi basati su di essi.

A Trento il percorso è partito lo scorso dicembre con l'incontro di presentazione tenuto nella classe 3B del Liceo scientifico "Da Vinci" da Barbara Bastarelli, responsabile del Centro Antiviolenza di Trento e referente D.i.Re Donne in Rete contro la violenza, e Delia Belloni di Uisp-Comitato del Trentino. In gennaio, Bastarelli ha parlato della storia dei diritti delle donne e del tema del consenso, mentre in febbraio Alessia Tuselli, ricercatrice del CSG-Centro Studi Interdisciplinari di Genere, ha parlato degli stereotipi che permeano le nostre azioni.

A inizio marzo, i temi trattati in classe sono stati la potenza delle parole e la differenza tra tolleranza e accettazione. "Tolleranza, a primo impatto è una parola positiva. Sicuramente non è negativa, ma non è ancora la soluzione alla discriminazione e all'esclusione - è la riflessione scaturita dal confronto in aula -. In essa possiamo leggere sopportazione, fastidio, fatica. Lo sforzo

richiesto fa sì che la tolleranza sia temporanea, e i problemi si ripresentano. Se vogliamo risolverli davvero, lavorare sull'accettazione è l'unica via".

Il Comitato scientifico del progetto ha inoltre realizzato dieci manuali didattici presentati a metà febbraio da Claysset con Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, e Patrizia Alfano, responsabile Formazione e ricerca Uisp (uisp.it/progetti/pagina/handbook-differenze). I testi hanno caratteristiche specifiche in base ai destinatari - studenti e studentesse, docenti, genitori e genitrici -, e le classi coinvolte realizzeranno una campagna di comunicazione rivolta ai loro pari sulle tematiche in essi trattate, dal linguaggio paritario alle discriminazioni nello sport, per sensibilizzarli su come contrastare la violenza di genere e favorire relazioni basate sul rispetto. Il risultato a cui mira "Differenze" è un cambiamento positivo nei comportamenti socio-culturali dei giovani partecipanti, e più in generale dei costumi e di altre pratiche basate su modelli di genere stereotipati all'interno delle comunità.

#gonews.it[®]

Lavorare nei centri estivi, un seminario formativo con Uisp Empoli Valdelsa

Il comitato Uisp Empoli Valdelsa organizza, in collaborazione con Uisp Zona del Cuoio, un seminario rivolto a chi desidera lavorare come operatore all'interno dei centri estivi. L'evento formativo potrà essere seguito sia da coloro che hanno già avuto un'esperienza in questo ambito e vogliono accrescere le proprie conoscenze e competenze, sia da chi intenda intraprendere questo percorso per la prima volta. Tre appuntamenti in programma nel mese di aprile che si terranno al PalAramini. Ogni anno il comitato Uisp Empoli Valdelsa e il comitato Uisp Zona del Cuoio inseriscono una trentina di operatori all'interno dei propri centri estivi "Multisport", distribuiti nei diversi comuni del territorio durante tutto il periodo estivo. Il seminario, tenuto da formatori specializzati, ha lo scopo di sviluppare saperi per potersi impegnare come animatori in contesti educativi non formali.

In particolare, saranno forniti strumenti metodologici e didattici utili a sviluppare le competenze di base dell'animatore proponendo, attraverso esercitazioni teoriche e pratiche, la gestione di situazioni che si incontrano in contesti di aggregazione come appunto i centri estivi. Il seminario, come accennato, si terrà in tre diversi giorni. Il primo appuntamento è per venerdì 1° aprile, a partire dalle 14.15 fino alle 18.30. Il secondo per sabato 2 aprile dalle 9 alle 18.30. Il terzo per sabato 30 aprile sempre dalle 9 alle 18.30. Nel complesso sono previste 20 ore di formazione suddivise in diversi moduli, che prevederanno attività all'interno e all'esterno del palasport Aramini di Empoli. Il corso ha un costo di 30 euro. Per poter partecipare è necessario avere la tessera Uisp in corso di validità. Al termine del seminario sarà rilasciato un attestato, valido per lo svolgimento dei centri estivi. Per ottenerlo è obbligatorio seguire almeno il 70% delle ore di formazione. Per iscrizioni ci si può recare presso la sede del comitato in via XI Febbraio 28/A a Empoli o telefonare allo 0571-711533.

Copyright © gonews.it

Jesi, Coordinamento del Volontariato: nuovo direttivo. «Consiglieri della pubblica amministrazione»

Presentato insieme al sindaco Massimo Bacci: «Senza la rete sul territorio, molto più difficile affrontare l'emergenza pandemia. E ora, purtroppo, nuovi contagi e crisi ucraina». Il futuro fra co-programmazione e Volontarja

Di **Fabrizio Romagnoli**

JESI – Rinnovato il direttivo del **Coordinamento delle Associazioni del Volontariato e delle APS della Vallesina**. Dopo due anni di posticipo a causa del Covid, **Stefano Squadroni (Uisp)** succede al vertice a **Carlo Bellocchi (Ctg)**, che rimane nel direttivo e curatore del progetto Volontarja insieme a **Giada Alagic (Impact)**, che pure seguirà con **Emanuel Santoni (Ente Palio San Floriano)** i rapporti con le realtà del terzo settore. Il vicecoordinatore **Maurizio Possedoni (Monsano Cult)** si occuperà della comunicazione, nel direttivo anche **Maria Letizia Gianuario (Avis)**.

Sono 43 le associazioni di volontariato del territorio che formalmente aderiscono al Coordinamento. Dice il **sindaco Massimo Bacci**: «Senza il volontariato e la rete che questo ha saputo costituire sul territorio, molto più difficile sarebbe stato affrontare l'emergenza della pandemia. E ora, purtroppo, si aggiungono **nuovi elementi di preoccupazione**, fra numeri dei contagi che tornano a salire ed effetti della guerra in Ucraina, con l'accoglienza da predisporre per chi è in fuga, fra cui anche persone non vaccinate». Sul lavoro avviato negli anni, Bacci mette in evidenza: «Lo sviluppo del progetto **Volontarja**: una scommessa che siamo orgogliosi sia diventata ciò che tutti volevamo».

Spiega Squadroni: «Dopo due anni caratterizzati dalla pandemia, l'intento è dare al Coordinamento un taglio più fluido, diventando interlocutori dell'amministrazione pubblica e nell'aiutare l'associazionismo a comprendere e cogliere le opportunità che, sul fronte della **co-progettazione**, si sono venute a creare con la riforma del terzo settore. Una prassi che da virtuosa può diventare quotidiana».

Su Volontarja, Bellocchi ricorda: «Sono state 40 le ore di intervento nelle classi nell'ultima edizione, con tanti giovani che hanno preso maggiore coscienza di ciò che, spesso, già fanno nell'associazionismo». Rimarca Possedoni: «Come Monsano Cult, siamo stati la prima associazione culturale a far parte di un Coordinamento che prima vedeva presenti principalmente realtà dell'ambito sociosanitario. Felici di aver accolto l'invito». Per Santoni: «Con l'Ente Palio, spazio anche a chi si muove nelle attività popolari, turistiche e culturali».

Il Coordinamento spiega: «Fino a ieri siamo stati sentinella dei bisogni delle associazioni e abbiamo cercato di rispondere proponendo formazione e dialogo con le amministrazioni comunali di riferimento. **Oggi ci candidiamo a consiglieri della pubblica amministrazione**».

TEVEREPOST

Uisp: il Gragnano blocca il Boca, il Lions San Leo si prende il derby col Motina

Risultati della 12^a giornata, classifiche e prossimi impegni delle squadre amatoriali valtiberine

di [Luca Dell'Omarino](#)

In Eccellenza si conclude a reti inviolate il sentito derby biturgense fra la prima della classe New Old Boca e il fanalino di coda Gragnano. Ne approfitta l'ASA Anghiari che, espugnando il campo del Chiusi Verna 2005, si riporta a meno quattro dalla capolista. Per gli anghiaresi in gol Piomboni e Franchi nel 2-1 finale.

In 1^a Divisione non si arresta la corsa dell'Atletico Gricignano, che vince 0-1 a Pieve Santo Stefano contro il Betis consolidando il terzo posto in campionato. La rete che vale due punti per i rossoneri la sigla Luca Rivi. Grazie ai gol di Lanzi e Polverini torna a vincere il Lions San Leo, che si impone per 0-2 nel derby anghiarese contro un Motina ultimo e in evidente affanno. Pareggia 1-1 il Banco Latino, che ospitava il Desmo, mentre il River esce sconfitto per 1-0 dal campo dell'Atletico Soci secondo in classifica.